



Si quaeris

Mensile a cura della Confraternita di Sant'Antonio - Molfetta

Anno XIX – Numero 1

Gennaio 2023

Si Quaeris - foglio informativo confraternale - Redazione: Vito Domenico Savio Pasculli, Cosimo Damiano Camporeale, Agostino Gadaleta, Sergio Pignatelli, Domenico Pasculli, Michele Calò, Giuseppe de Bari (Priore)

www.confraternitasantantoniomolfetta.it - info@confraternitasantantoniomolfetta.it



Messaggio del Priore



Di Giuseppe de Bari (Priore)



Con lo scadere dell'anno 2022, si concludono i tre anni non semplici dell'amministrazione in carica. Ancora ad oggi (31 Gennaio), comunicazioni ufficiali non sono giunte dalla Curia in merito alle modifiche che tutti i sodalizi sono chiamati ad apportare ai loro regolamenti interni. Questa pausa non ha ancora reso possibile l'avvio dell'iter per l'individuazione e l'elezione del nuovo priore pro-

tempore. Ovviamente, trattasi di una situazione non circoscritta unicamente al nostro Sodalizio.

Nel frattempo, il nuovo anno è iniziato ed è giusto e responsabile andare avanti e garantire lo svolgimento di tutte le consuete attività per far sì che per il nostro Sodalizio non venga meno la continuità tramandata dalla storia.

Abbiamo concluso l'anno 2022 preparando gli eventi che hanno arricchito la vita confraternale insieme, naturalmente, alle celebrazioni liturgiche ed al percorso di preghiera vissuto durante l'Avvento.

Rievocare la nascita di Gesù Bambino la sera del 24 dicembre alla presenza dei bambini è un momento particolarmente tenero e commovente. Ringrazio i confratelli Antonio e Nicola per il consueto allestimento del nostro piccolo presepe artistico. Ringrazio fortemente le mie care consorelle che si sono prodigate per la realizzazione e buona riuscita della lotteria dell'Epifania. È stato un momento di socialità e aggregazione per il nostro Sodalizio, reso possibile solo grazie alla loro dedizione. Anche il mese di febbraio ci vedrà impegnati con la tanto cara festività della Lingua di Sant'Antonio, con due giorni di conferenze su temi antoniani (18-19 Febbraio 2023) e con la gradita

Sabato 18 Febbraio 2023
Ore 19:00 - CONFERENZA SUL TEMA:
"Il contrasto tra la dimensione storica e devozionale di Sant'Antonio"
 relatore Dott. Sergio Pignatelli, priore emerito della Confraternita.

Domenica 19 Febbraio 2023
Ore 10:00 - CONFERENZA SUL TEMA:
"Donare, un atto d'amore verso il prossimo"
 Introduzione e saluti presidente AVIS Prof. Giacomo Giancaspro
 relatore: Dott. Carlo Pasculli dirigente medico
 S.I.T. Ospedale di Barletta

partecipazione dell'AVIS, per poi concludere con la celebrazione solenne (ore 19:00 del 19 Febbraio 2023). Inoltre, sempre a febbraio, tornerà la messa in scena della nostra ormai tradizionale commedia in vernacolo, ben organizzata dai nostri giovani confratelli, consorelle e partecipanti ai quali va il mio personale ringraziamento.

Ringrazio di cuore i miei assistenti nell'Amministrazione, l'Amministrazione tutta e quanti collaborano attivamente allo svolgimento della vita del Sodalizio, spinti unicamente dal piacere di stare insieme nel nome di Antonio. A tutti auguro un sereno e collaborativo prosieguo del cammino confraternale.

Il ricordo di Don Nicola



La redazione

Ad un anno dalla scomparsa di Don Nicola, 27 Gennaio 2022, vogliamo ricordarlo con il primo articolo a sua firma, pubblicato nel primo numero del Siquaeris pubblicato nel mese di Giugno anno 2005 a dimostrazione della sua generosità verso il sodalizio e incondizionata dedizione alla divulgazione del Vangelo

Il Regno di Dio nelle Parabole

di
 don Nicola Azzolini

Quest'anno durante la *tredicina in onore di S. Antonio* rifletteremo insieme sulle parabole del Vangelo. Sono moltissime! Gesù, alla maniera dei rabbini del tempo, ricorreva ad esse per insegnare verità o comportamenti vari.

Si chiamavano parabole perché, dalla lingua greca "paraballo", si metteva a confronto racconti tratti dalla vita comune con alcune verità di natura dommatica o morale o escatologica.

Erano, per lo più, fatterelli tratti dalla vita quotidiana, semplici a comprendersi, familiari agli ascoltatori ma, soprattutto, molto concreti.

Erano tratti dalla vita pastorizia (*la parabola del buon pastore*), dalla vita contadina (*il seminatore*), da usanze popolari (*le vergini in attesa dello sposo*) e

dalle possibili situazioni familiari (*il figliuol prodigo*).

Le parabole avevano la caratteristica di stimolare alla riflessione, ad andare oltre il contingente e l'immediatezza e ad agire di conseguenza.

Erano il modo più semplice per insegnare verità su Dio e sulle relazioni comportamentali tra gli uomini.

La sola causa della incomprensione era il rifiuto di una determinata verità. Infatti, Gesù rivolgendosi agli apostoli confiderà:

"A voi è dato conoscere il mistero; a quelli di fuori avviene

tutto in parabole perché guardino ma non vedano, ascoltino ma non intendano, tranne che si convertano e vengano perdonati" (cf. Mc 4,11-12). ■



Foto e copyright © Roberto Luzzo

I miracoli di Sant'Antonio: Il morto che testimoniò



La redazione

Continuiamo il viaggio tra i miracoli di Sant'Antonio che ci porta a raccontare l'ottavo episodio così chiamato: "Il morto che testimoniò" dove si evidenzia la sacralità della vita umana dal momento del concepimento fino alla morte.

Miracolo - Nella città di Lisbona, dove Sant'Antonio era nato, due cittadini erano nemici e si odiavano a morte. Accadde che una sera, il figlio d'uno di costoro, incontrò il figlio dell'altra famiglia, che abitava vicino alla casa dei genitori di Sant'Antonio. Accecato dall'odio e visto che non c'era nessuno per strada, questi afferrò il ragazzo e lo uccise con il suo pugnale. Poi, seppellì il cadavere nel giardino del padre di Antonio. Quando il cadavere fu scoperto, Martino, il padre di Antonio, cercò di provare la sua innocenza, ma la macabra prova trovata nel suo giardino fu sufficiente perché fosse accusato di omicidio e arrestato.

Proprio quando le cose stavano per mettersi molto male per il povero Martino, Antonio venne a sapere della drammatica situazione del padre. In quel momento si trovava a Padova e chiese subito il permesso al suo superiore di potersi assentare dal

convento per un giorno. Padova dista da Lisbona circa 1900 Km, ma lo stesso giorno improvvisamente Antonio entrò nell'aula del tribunale dove si stava svolgendo il processo. Il Santo chiese che il corpo dell'uomo assassinato fosse portato immediatamente nell'aula del tribunale; si avvicinò al cadavere e con voce ferma gli ordinò di dire chi lo avesse ucciso. Con gran stupore di tutti, il cadavere si sedette e chiaramente pronunciò il nome del suo assassino. Il colpevole venne subito arrestato e il padre di Antonio scagionato. Miracolosamente, il giorno dopo Antonio era già nel suo convento, a Padova. D'altra parte aveva chiesto al suo superiore di potersi assentare per un giorno.



Il defunto, secondo la tradizione, dopo essersi rivolto al Santo, gli chiese l'assoluzione dei suoi peccati, e poi riprese il sonno della morte.

Nel prossimo numero del "Si Quaeris" riporteremo il racconto del miracolo "Il cuore dell'avarò".





CONFRATERNITA DI SANT'ANTONIO
MOLFETTA

AREZZO 29

...IN TRE MINUTI

COMEDIA IN DUE ATTI IN VERNACOLO MOLFETTESE



AUDITORIUM DON BOSCO

APERTURA ORE 19:30

SIPARIO ORE 20:00

25 - 26 FEBBRAIO

4 - 5 - 10 - 11 - 12 MARZO

PER INFO E BIGLIETTI RIVOLGERSI PRESSO LA CHIESA DI SANT'ANDREA
(NEL CENTRO STORICO) O AL NUMERO 340 387 1208 (DALLE 18:00 ALLE 20:00)